

LA FABBRICA DEI CLASSICI

**La Traduzione delle Letterature
straniere e l'Editoria milanese
(1950-2021)**

A cura di Alessandra Preda e Nicoletta Vallorani

di/segni

Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni
Università degli Studi di Milano

Ledizioni

La pubblicazione si è giovata del sostegno del Centro
APICE dell'Università degli Studi di Milano

© 2023 degli autori dei contributi e dei curatori per l'intero volume
ISBN 978-88-5526-982-7

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA:
© grafica di Alessandra Preda

n°46
Collana sottoposta a double blind peer review
ISSN: 2282-2097

Grafica:
Raúl Díaz Rosales

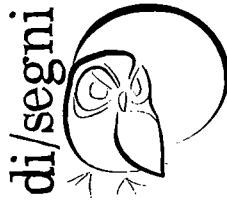
Composizione:
Ledizioni

Disegno del logo:
Paola Turino

STAMPATO A MILANO
NEL MESE DI AGOSTO 2023

www.ledizioni.it
www.ledipublishing.com
info@ledizioni.it
Via Boselli 10 – 20136 Milano

Tutti i diritti d'autore e connessi sulla presente opera appartengono all'autore.
L'opera per volontà dell'autore e dell'editore è rilasciata nei termini della licenza
Creative Commons 3.0, il cui testo integrale è disponibile alla pagina web
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/legalcode>



Condirettori

Monica Barsi e Danilo Manera

Comitato scientifico

Nicoletta Brazzelli Andrea Meregalli
Marco Castellari Laura Scarabelli
Simone Cattaneo Sara Sullam
Raffaella Vassena Nicoletta Vallorani
Giovanni Iamartino

Comitato scientifico internazionale

Albert Meier Sabine Lardon
(Christian-Albrechts-Universität zu Kiel) (Université Jean Moulin Lyon 3)
Luis Beltrán Almería Aleksandr Ospovat - Александр Осповат
(Universidad de Zaragoza) (Высшая Школа Экономики – Москва)
Patrick J. Parrinder
(Emeritus, University of Reading, UK)

Comitato di redazione

Elisa Alberani Angela Andreani
Valentina Crestani Laila Paracchini
Paola Mancosu Cristina Dozio

Indice

<i>Introduzione</i>	II
<i>Milano e l'Europa, la ripartenza</i> , di ALESSANDRA PREDÀ.....	II
<i>Nel nuovo millennio. I percorsi del cambiamento</i> , di NICOLETTA VALLORANI.....	20

I. IL DOPOGUERRA: MILANO PORTA DELL'EUROPA

<i>Tradurre le letterature straniere: strategie, formule, tendenze</i>	33
IRENE PIAZZONI	
<i>Gli inglesi della "Medusa": 1945-1970</i>	53
SARA SULLAM	
<i>Hans Magnus Enzensberger: un 'classico anti-classico' tra Suhrkamp e Feltrinelli (1957-1964)</i>	67
IRENE FANTAPPIÈ	
<i>La città di Milano e Fernando Pessoa: dalle prime traduzioni italiane all'affermazione editoriale</i>	81
ELISA ALBERANI	
<i>Carlo Bo e quei 'nutrimenti non terrestri' cercati in Europa</i>	95
ERMANNÒ PACCAGNINI	
<i>Le traduzioni dal francese a Milano negli anni Cinquanta: un modello di analisi basato sulla Bibliographic Data Science</i>	115
MONICA BARSÌ	

II. DAL XX AL XXI SECOLO:
MILANO, I CONTINENTI, IL FUTURO

- Giuseppe Bellini e la traduzione della letteratura ispanoamericana in Italia*..... 143
EMILIA PERASSI
- Narrativa araba: una sfida per editori, traduttori e lettori* 155
ELISABETTA BARTULI
- Confucio, Pound "All'Insegna del Pesce d'Oro"*..... 167
ALESSANDRA C. LAVAGNINO
- I classici mondadori del giallo statunitense. I casi di Ellery Queen, Gardner
(e Wanda Osiris)* 179
CINZIA SCARPINO
- «Nadie sabe en qué imágenes lo traducirá el porvenir». Traduzioni e ri-traduzioni
italiane di Jorge Luis Borges*..... 197
FRANCESCO FAVA
- Traduzione letteraria e intelligenza artificiale: minaccia o opportunità?* 213
HELLMUT RIEDIGER

III. TESTIMONIANZE

- Il motore della fabbrica*..... 229
ALESSANDRA PREDA
- Livio Garzanti*..... 231
TERESA CREMISI
- Le voci dei traduttori*..... 235
RENATA COLORNI
- Dalla sfera di cristallo alle luci della ribalta: gli scrittori scandinavi in Italia* 243
EMILIA LODIGIANI
- I classici davanti a noi. Leggere, rileggere e ritradurre Albert Camus* 251
YASMINA MELAOUAH

LE TRADUZIONI DAL FRANCESE
A MILANO NEGLI ANNI CINQUANTA:
UN MODELLO DI ANALISI BASATO
SULLA *BIBLIOGRAPHIC DATA SCIENCE**

Monica Barsi

Il numero degli autori che dovevano conoscere i candidati al concorso a cattedre della scuola pubblica negli anni Sessanta del Novecento meritava, secondo Carlo Cordié¹, di essere ampliato:

Prendendo ad esempio proprio il programma del liceo scientifico è da considerare troppo esigua la rosa dei dieci autori da cui i candidati scelgono i sei autori d'esame (con una o più opere). Si suggerisce di aggiungere per il secolo XV François Villon; per il secolo XVII, Jean Racine, una tragedia, e Jean de La Fontaine, *Fables*, e per il secolo XX: Alain-Fournier, *Le grand Meaulnes*; André Gide; un'opera; Marcel Proust, *A l'ombre des jeunes filles en fleurs*; Maurice Barrès, un'opera; Paul Claudel, un'opera; Paul

* Questa ricerca è stata condotta con la collaborazione di Danilo Deana, che lavora presso il Servizio bibliotecario d'Ateneo dell'Università degli Studi di Milano ed è autore di *La scienza dei dati in biblioteca* (Milano, Editrice Bibliografica, 2021). Il confronto e l'integrazione delle nostre diverse competenze sono stati fondamentali per rendere eloquente il Catalogo dell'Indice del Servizio bibliotecario nazionale, OPAC SBN. La sinergia che si crea tra diverse discipline, in questo caso tra studi linguistico-letterari e biblioteconomia, offre la possibilità di illuminare porzioni di indagini destinate altrimenti a restare inerti nei singoli settori e fornisce, di fatto, nuovi modelli di analisi.

¹ Carlo Cordié (1910-2002), italianista, francesista e comparatista, insegnò in diverse università italiane tra cui la Statale di Milano (Facoltà di Lettere e Filosofia) tra il 1942-43 e il 1950-51.

Valéry, un'opera; Colette, un'opera; Georges Bernanos, un'opera;
Albert Camus, *L'étranger* (o *La peste*).²

Queste indicazioni riguardo a scrittori che sono entrati a far parte del canone dei classici e di tanti programmi universitari destano oggi un sincero stupore. Le opere suggerite, peraltro, erano comunemente lette anche in traduzione già da tempo ed erano necessariamente state oggetto di valutazione da parte delle diverse case editrici per essere pubblicate. Allora, come ricostruire una storia della letteratura parallela a quella in lingua originale, ossia la storia della letteratura tradotta, che ormai da diversi anni non si limita più al caso di una singola opera o di un singolo autore³? Per rispondere a questa domanda, ho preso in considerazione le opere letterarie tradotte dal francese durante gli anni Cinquanta a Milano, la città italiana in quel momento editorialmente più produttiva⁴. La raccolta e l'analisi dei dati realizzate con i metodi della

2 C. Cordié, *Commento ai programmi di lingua e letteratura francese, Nuova edizione riveduta e aggiornata*, Milano, Marzorati, 1964: 9.

3 Non esistono ancora, in ambito italiano, opere di sintesi, ma alcuni progetti sono stati realizzati in questa direzione come nel caso del Progetto di Ricerca del 2015-2019 TRALYT, *Translation and Lyrical Tradition between Italy and France (19th-21st Century)* diretto da Tobia Zanon e finanziato dal MIUR presso l'Università degli Studi di Padova e del Progetto di ricerca LTit – *Letteratura tradotta in Italia*, inaugurato nel 2013 sotto la direzione di Michele Sisto presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università 'Gabriele d'Annunzio' di Chieti-Pescara (si vedano anche la banca dati www.ltit.it e le recenti pubblicazioni presso Quolibet in ambito germanista). La storia della traduzione verso altre lingue è stata oggetto di studi approfonditi in prospettiva diacronica. In Francia i quattro volumi dell'*Histoire des traductions vers le français*, pubblicate a Parigi da Verdier tra il 2012 e il 2019, coprono i secoli XV-XX e sono il risultato di una ricerca finanziata a livello nazionale (ANR), coordinata da Yves Chevrel e Jean-Yves Masson e realizzata da un grande numero di specialisti. Si segnalano inoltre C. Scandura, *Letteratura russa in Italia, Un secolo di traduzioni*, Roma, Bulzoni, 2002, i cinque volumi dal Medioevo all'anno 2000 intitolati *The Oxford History of Literary Translation in English* (coord. Gordon Braden, Peter France e Stuart Gillespie) e pubblicati tra il 2005 e il 2010 presso Oxford University Press, la *Historia de la traducción en España* (dir. Francisco Lafarga e Luis Pegenaute) pubblicata nel 2004 a Salamanca presso Ambos Mundos, oltre al Portale <https://phte.upf.edu/>, il progetto *Histoire de la traduction en Amérique latine* (www.histal.net) dell'Université de Montréal, il volume *The Routledge Handbook of Translation History* curato da Christopher Rundle nel 2022 e il recente network 'History and Translation' (www.historyandtranslation.net). Per quanto riguarda i siti, ultima consultazione: gennaio 2023.

4 Lo resterà anche successivamente, si vedano i dati in M. Prina-D. Deana, *L'Archivio della produzione editoriale della Regione Lombardia: Un bilancio a tre anni dall'avvio*, «Biblioteche oggi» 29. 1, 2011: 29-33. Tra i numerosi studi sull'editoria a Milano, si rimanda a: E. Declava, *L'attività editoriale*, in *Storia di Milano*, vol. XVIII: *il Novecento*, t. III, Roma, Istituto Enciclopedia Italiana, 1996: 102-151; B. Pischedda, *Editoria a Milano: 1945-1970. Gli anni dell'entusiasmo*, in G. Montecchi (ed.), *La città dell'editoria: dal libro tipografico all'opera digitale, (1880-2020)*, Milano, Skira, 2001: 125-139 e G. Bernardi, *Cronache dell'editoria italiana del dopoguerra*, Milano, Unicopli, 2018. Più in generale si vedano G.C. Ferretti, *Storia dell'editoria letteraria in Italia. 1945-2003*, Torino, Einaudi, 2004 e il recente e poderoso volume di I. Piazzoni, *Il Novecento dei libri. Una storia dell'editoria in Italia*, Roma, Carocci, 2021. Rimando anche al contributo in questo stesso volume di Irene Piazzoni, che tengo a ringraziare per tutte le indicazioni che mi ha dato.

*Bibliographic Data Science*⁵ per l'intero corpus di volumi catalogati nell'Indice del Servizio bibliotecario nazionale (SBN), secondo i limiti di genere e di tempo prescelti, consente di osservare delle tendenze su base statistica e non solo su considerazioni storiche o critico-letterarie relative al contesto⁶.

I. UN'ANALISI QUANTITATIVA DELLE OPERE TRADOTTE

I dati contenuti nelle registrazioni bibliografiche del Catalogo dell'Indice SBN, l'OPAC SBN⁷, hanno permesso di selezionare le opere letterarie tradotte dal francese (di autori francesi, naturalizzati francesi, belgi e svizzeri) nel decennio 1950-1959⁸. Il periodo prescelto è stato fissato in modo convenzionale, corrispondendo alla fase iniziale dello studio promosso nel volume di cui questo contributo fa parte. Il corpus ricavato comprende 473 autori e 3.816 volumi⁹, di cui diversi titoli si ripetono per essere stati pubblicati da più editori o per essere stati ristampati. Da un punto di vista quantitativo

5 Si veda sulla BDS: L. Lahti-J. Marjanén-H. Roivainen-M. Tolonen, *Bibliographic Data Science and the History of the Book (c. 1500-1800)*, «Cataloging & Classification Quarterly» 57.1, 2019: 5-23, DOI: 10.1080/01639374.2018.1543747

6 Vi sono naturalmente dei precedenti sebbene siano relativi a un numero ristretto di autori e basati su altri mezzi di rilevamento, si vedano il volume di R. Muller, *Le livre français et ses lecteurs italiens. De l'achèvement de l'Unité à la montée du fascisme*, Paris, Armand Colin, 2013, e i due volumi di G. Vigni intitolati *Il Novecento letterario francese in Italia. Bibliografia delle traduzioni (1901-2000). Narrativa poesia teatro*: I. Adamov-Frénaud, presentazione di G. Bogliolo, Milano, Editrice bibliografica, 2002 e II. Gadanne-Yourcenar, Milano, Editrice bibliografica, 2003. Sempre di G. Vigni si veda l'*Appendice Honoré de Balzac, Alexandre Dumas e Victor Hugo nelle edizioni milanesi dal 1860 al 1940* contenuta alle pagine 105-154 in Id., *Editori a Milano: una storia illustrata dal 1860 al 1940*, Milano, Editrice bibliografica, 2018. L'autore spiega il motivo dell'appendice mettendo in evidenza il prolifico numero degli editori milanesi: «La scelta di documentare in questa appendice le traduzioni di Balzac, Dumas padre e Hugo è giustificata dal fatto che questi sono gli scrittori stranieri che – per quanto si è potuto ricostruire – vantano nel periodo considerato il maggior numero di titoli pubblicati da editori milanesi. [...] C'è da rilevare in particolare, per quanto riguarda Milano, che, nonostante la presenza dominante degli editori maggiori del secondo Ottocento (come Sonzogno e Treves), l'accoglienza delle loro opere è stata particolarmente estesa e come anche piccoli editori milanesi di narrativa hanno notevolmente contribuito a diffonderle: a volte, per alcuni romanzi e racconti, anche per primi», *ivi*: 105-106.

7 Aggiornato al 25 luglio 2022.

8 I dati riguardano le opere tradotte in edizioni autonome, ad esclusione quindi delle traduzioni pubblicate in giornali e riviste o volumi miscelanei. Non si sono prese in considerazione neanche le raccolte di autori, come *Romanzi francesi dei secoli 17. e 18.*, a cura di M. Rago, Milano, Bompiani, 1951, 2 voll. oppure *La vecchia signora di Bayeux* / G. Simenon. *Il poliziotto stregato* / D. L. Sayers. *Il delitto all'angolino intimo* / R. Vickers. *Mamma sa il fatto suo* / J. Yaffe. *Gli occhi rossi e iniettati di sangue* / MacKinlay Kantor. *Papà vi saluta* / Kitty Harwood. *La morte del vecchio* / Arthur Miller, Milano, Garzanti, 1952. Si segnala inoltre che per studiare il genere teatrale questa indagine è parziale, poiché le *pièces* sono pubblicate soprattutto nelle riviste, per esempio «Il Sipario».

9 Il dato è approssimativo perché, oltre al possibile margine di errore, il criterio del computo resta arbitrario nel tenere conto delle opere che si situano tra la letteratura e altra disciplina come per esempio la filosofia (è spesso il caso per i *philosophes* del XVIII secolo ma anche per scrittori come Sartre o Camus).

– in base al numero di libri tradotti, scrittori, date, editori e luoghi – alcuni dati rappresentati tramite gli istogrammi riportati in appendice forniscono una panoramica delle opere letterarie disponibili sul mercato.

Il primo istogramma (Fig. 1) mostra la curva delle pubblicazioni italiane delle opere letterarie tradotte dal francese in cui si nota un picco nel 1955, una discesa nel 1956 che è comunque superiore alla quantità rilevata nel 1950 e una risalita nel 1959, quando sono pubblicati 427 volumi a fronte dei 377 del 1950. Questi numeri registrano una crescita della letteratura francese tradotta che potrebbe essere paragonata con precisione, disponendo dei dati, alla crescita di altre letterature straniere, in particolare della letteratura angloamericana.

Il secondo istogramma (Fig. 2) mostra i cinquanta autori più tradotti dal francese, in cui il primo posto è occupato da Verne seguito, appena dopo Dumas padre, da Jean de La Hire¹⁰. Questo dato attesta l'interesse della rilevazione che porta alla ribalta un autore di libri di avventura oggi dimenticato, ma che aveva colpito per esempio l'attenzione del giovanissimo Sartre. Con questo entusiasmo lo ricorderà in *Les Mots*:

Au cours d'une de nos promenades, Anne-Marie [la madre di Sartre] s'arrêta comme par hasard devant le kiosque qui se trouve encore à l'angle du boulevard Saint-Michel et de la rue Soufflot : je vis des images merveilleuses, leurs couleurs criardes me fascinèrent, je les réclamai, je les obtins ; le tour était joué : je voulus avoir toutes les semaines *Cri-Cri*, *l'Epatant*, *Les Vacances*, *Les Trois Boy-Scouts* de Jean de La Hire et *Le Tour du monde en aéroplane*, d'Arnould Galopin.¹¹

Per quanto non attestabile con dati certi, è possibile correlare le quantità evidenziate da questi calcoli con la frequentazione più o meno assidua di certi scrittori da parte del pubblico dei lettori. L'impatto che poteva per esempio avere La Hire è un elemento che non può più restare in ombra, concorrendo a definire un certo gusto dell'epoca.

Il terzo istogramma (Fig. 3) mostra i trentacinque editori italiani che hanno pubblicato più opere letterarie tradotte dal francese nel decennio considerato. In questo caso si nota come singoli editori di diverse città si contendano i vertici: spicca comunque Mondadori seguito da Salani, Sonzogno e Rizzoli. Sempre per deduzione si può così supporre quali linee editoriali influenzassero maggiormente la fruizione delle opere tradotte dal

¹⁰ Jean de La Hire è il *nom de plume* del conte Adolphe d'Espie (1878-1956), autore di più di 600 libri di diverso genere soprattutto di letteratura popolare. La sua fama iniziò a declinare a causa del suo collaborazionismo sotto l'occupazione tedesca.

¹¹ J.-P. Sartre, *Les Mots et autres écrits autobiographiques*, éd publiée sous la dir. de J.-F. Louette avec la collaboration de G. Philippe et de J. Simont, Paris, Gallimard, 2010: 39, si vedano anche le altre citazioni che riguardano La Hire: 114, 115 e 117.

francese. Mondadori e Rizzoli immettono sul mercato una varietà di classici appartenenti ai secoli XV-XVIII, oltre che scrittori della prima metà del XX secolo, Sonzogno è particolarmente attiva nel pubblicare il grande romanzo ottocentesco e Salani è dedita soprattutto al romanzo rosa o sentimentale. Il posto occupato dagli editori che pubblicano soprattutto autori 'contemporanei' è ugualmente indicativo se si osserva la posizione di Longanesi, Cino del Duca, Garzanti e Feltrinelli per citare alcuni audaci promotori di novità, non ancora garantiti da un ampio catalogo di opere di sicura vendita. Si può altrettanto valutare la posizione dell'Universale economica in ottica comparativa per considerarne l'impatto a fronte della sua linea politica di sviluppo presso un pubblico ancora poco abituato alla lettura regolare di libri¹².

Il quarto istogramma (Fig. 4) mostra le dieci città dove è stato pubblicato il maggior numero di opere letterarie tradotte dal francese e la preminenza di Milano, seguita da Torino, Firenze e Roma. I numeri che emergono giustificano la scelta di focalizzarsi sul capoluogo lombardo, che potrebbe essere in uno studio successivo paragonato ad altre città.

Il quinto istogramma (Fig. 5) mostra gli editori che hanno pubblicato a Milano opere letterarie tradotte dal francese nel decennio considerato. Mi sono soffermata sulle pubblicazioni di alcuni di questi: Mondadori, Sonzogno, Rizzoli, Lucchi, Longanesi, Bompiani, Fabbri, (Cino) Del Duca, Principato, Carroccio, Garzanti, Boschi, Bietti, Dall'Oglio, Universale economica (Colip), Pagotto, Massimo, Elmo, La Sorgente, Giachini, Mursia con Corticelli, Cavallotti, Feltrinelli, APE (Artistiche Propaganda Editoriali), ELI (Edizioni librerie italiane) e Schwarz¹³. L'OPAC SBN fornisce informazioni sistematiche su autore, titolo, editore, luogo, data di pubblicazione e collana, mentre fornisce informazioni non sistematiche, né estraibili automaticamente, sui nomi dei traduttori e dei curatori, che non sono quindi oggetto di rilevazione. Riguardo alle collane ho prestato attenzione unicamente

¹² Si veda A. Cadioli, *Letterati editori. Attività editoriali e modelli letterari nel Novecento*, Milano, il Saggiatore, 2017: 159-161.

¹³ Dagli editori presi in considerazione sono stati esclusi Ricordi per il suo ambito specifico e Signorelli che pubblica testi in francese. Sono stati inclusi ELI e Schwarz come esempi minori, escludendo invece Vallardi, Piccoli, Vita e pensiero, Baldini e Castoldi, Ancora, Corbaccio. All'interno dell'ampia bibliografia sull'editoria milanese, ci si limita a rimandare ad alcuni studi: E. Decleva, *Arnoldo Mondadori*, Torino, Utet, 1993; L. Braida (ed.), *Valentino Bompiani. Il percorso di un editore "artigiano"*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2003, che contiene il contributo specifico di Maria Giulia Longhi sugli autori francesi: *Valentino Bompiani e la 'carta' della Francia: 144-159*; I. Piazzoni, *Valentino Bompiani. Un editore italiano tra fascismo e dopoguerra*, Milano, LED, 2007; G.C. Ferretti, *Un editore imprevedibile. Livio Garzanti*, Novara, Interlinea, 2020; R. Liucci, *Leo Longanesi, un borghese corsaro tra fascismo e Repubblica*, Roma, Carocci, 2016; H. Moosbrugger, *I ricercati di Schwarz*, «Wuz» 1.VII, settembre 2002; C. Carotti-G. Andriani (eds.), *La Fabbri dei fratelli Fabbri*, Milano, FrancoAngeli, 2010; R. Cesana, *"Libri necessari". Le edizioni letterarie Feltrinelli (1955-1956)*, Milano, Unicopli, 2010; A. Lo Presti, *Libri per uomini semplici. Bibliografia illustrata dell'Universale Economica della Cooperativa del Libro Popolare*, Macerata, Biblohaus, 2019; N. Tranfaglia-A. Vittoria, *Storia degli editori italiani. Dall'Unità alla fine degli anni Sessanta*, Roma-Bari, Laterza, 2000.

alla BUR (Biblioteca Universale Rizzoli) e alla BMM (Biblioteca moderna Mondadori)¹⁴.

Tutte queste misurazioni si situano in un contesto in cui il francese era la prima lingua straniera secondo una prospettiva linguistica e storico-letteraria di cui si deve necessariamente tener conto, se si vuole riflettere sui libri tradotti dal francese in quel periodo.

2. IL FRANCESE LINGUA DI STUDIO, LA LETTURA DELLA LETTERATURA FRANCESE

Nel decennio preso in considerazione il francese era studiato, ad eccezione che nelle scuole elementari, in quasi tutti gli ordini e gradi di scuole fin dalle scuole medie inferiori, di avviamento e anche professionali¹⁵. La traduzione era inoltre la tecnica didattica più diffusa per praticare la lingua dai più semplici esercizi di versione nei due sensi (*version* e *thème*, cioè dal francese e verso il francese) alla resa in italiano di brani di autore essenzialmente incentrata su conoscenza grammaticale e lessicale basata sulle diverse parti del discorso (e non ancora sui futuri sviluppi della linguistica, della sociolinguistica e della pragmatica)¹⁶. A tutti i livelli esprimersi in francese era inoltre, come si sa, un tratto di distinzione sociale, anche se solo un gruppo particolarmente istruito possedeva una competenza di lettura tale da poter leggere qualsiasi testo nella versione originale. È tuttavia assodato che anche chi poteva permettersi di leggere direttamente in francese, leggeva ugualmente, con immutato interesse, in traduzione libri che, pubblicati in Italia, erano certamente più disponibili di quelli importati¹⁷. D'altra parte,

¹⁴ Riguardo alle collane, si vedano, sulla BUR, O. Diliberto, *Nostalgia del grigio. 60 anni di BUR. Catalogo illustrato della BUR. 1949-1972*, Macerata, Bibliothaus, 2009 e M. Cervini, *La prima BUR. Nascita e formazione della Biblioteca Universale Rizzoli (1949-1972)*, Milano, Unicopli, 2015; sulla BMM, E. Decleva, *Arnoldo Mondadori* cit.: 407-410.

¹⁵ Si veda a questo proposito un mio breve studio che mi permetto di citare: M. Barsi, 1952: *esempio per un repertorio dei manuali di francese in Italia negli anni Cinquanta*, Bologna, BUP (Bologna University Press), in corso di pubblicazione.

¹⁶ Rimando a questo proposito a un altro mio contributo in cui presento i manuali e i dizionari di riferimento dell'epoca: M. Barsi, *Studiare il francese a Milano negli anni Cinquanta. Un'analisi delle bibliografie universitarie*, in M. Barsi-G. Iamartino (eds.), *Le lingue straniere nell'Università italiana, dall'Unità al 1980: percorsi di ricerca*, Seminario del Cirsil 2017, «Italiano Lingua Due» 10.1, 2018 : 91-117, <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/10391/9748> (consultazione: gennaio 2023). Per ricostruire quello che poteva essere un approccio ragionato alla traduzione, ci si può concretamente riferire ai due tomi della raccolta di testi con traduzione commentata a fronte di A. Landini: *L'arte del tradurre e del comporre in francese*, 1: Dai contemporanei al Foscolo, Milano, Marzorati, 1954 e *L'arte del tradurre e del comporre in francese*, 2: Dall'Alfieri a Dante, Milano, Marzorati, 1959.

¹⁷ Sull'abitudine di lettura dei testi francesi in Italia si veda ad esempio il fondo Gadda conservato alla Biblioteca del Burcardo: <https://www.gadda.ed.ac.uk/Pages/resources/catalogues/burcardoNP.php> (consultazione: gennaio 2023), in cui sono presenti svariate opere sia in francese, sia in traduzione a riprova di questa doppia lettura. L'elenco dei libri del fondo Gadda è particolarmente pertinente perché la madre dello scrittore, Adele Gadda, nata Lehr,

come spiega Enrico Decleva¹⁸, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale l'interesse per la cultura francese si rianima in diversi ambiti e riguarda anche il mercato librario. Un lettore d'eccezione come Carlo Bo lamentava nel novembre 1945 proprio la penuria dei testi francesi che non arrivavano a valicare le frontiere¹⁹. Le aspettative dei lettori verso la letteratura d'Oltralpe negli anni Cinquanta si riallaccia a un passato di scambi e di importazione dei tanti autori di successo²⁰, nonostante la concorrenza degli autori americani nuovamente arrivati e tradotti con il favore del pubblico²¹. Come dimostrano i numeri riportati, l'attrazione verso la Francia – la dannunziana «sorella latina» – e gli autori di lingua francese rimarrà infatti ancora forte tra lettori colti e meno colti.

Riguardo alla letteratura francese si assiste in quegli anni a un cambiamento di visione descritto da Giovanni Macchia, che afferma come l'ideale di chiarezza e limpidezza attribuita alla letteratura francese non sia completamente aderente al vero. Lo afferma nel 1960 all'inizio del suo libro *Il Paradiso della ragione*:

La letteratura francese somiglia a una di quelle città, di cui parla Cartesio nel *Discours de la méthode*, più belle e perfette se pensate da un solo cervello e fatte da una sola mano: città comoda e razionale, che si può percorrere senza pericoli, con ampie prospettive, com'è la Parigi di Napoleone III e di Haussmann [...] Noi non neghiamo affatto che la città di cui si parlava esista. Ma essa riesce soltanto a nascondere, e non a distruggere – malgrado i brutali sventramenti – un'altra città in disordine, con le strade in formazione e piene di fermenti, e senza piani regolatori; popolosa e

(1861-1936), era, come si sa, insegnante di francese. Le note di possesso e le dediche quando presenti, oltre che le date di pubblicazione, permettono di distinguere i libri delle due generazioni e di constatare di quali opere si fosse potuto nutrire Emilio Gadda.

18 Si veda E. Decleva, *Italia e Francia nella "nuova Europa": gli orientamenti dell'opinione liberaldemocratica e azionista (1943-1945)*, in J.B. Duroselle-E. Serra (eds.), *Italia e Francia 1939-1945*, ISPI, Milano, FrancoAngeli, 1984: 9-36.

19 «Costume», 1/11/1945, riportato in E. Decleva, *Italia e Francia* cit.: 33.

20 Si vedano a questo proposito e anche sulla visione della traduzione in epoca fascista: E. Decleva, *La scena editoriale italiana negli anni Venti: lo spazio degli autori francesi*, in E. Decleva-P. Milza (eds.), *La Francia e l'Italia negli anni Venti: tra politica e cultura*, Milano, SPAI, 1996: 192-224; E. Decleva, *Présence germanique et influences françaises dans l'édition italienne aux XIX^e et XX^e siècles*, in J.Y. Mollier (ed.), *Les Mutations du livre et de l'édition dans le monde, du XVIII^e siècle à l'an 2000*, Actes du colloque international de Sherbrooke 2000, Sainte-Foy, Presses de l'Université Laval, 2001: 191-205; J.P. Viallet, *Statistiques et histoire des relations culturelles franco-italiennes: l'exemple des traductions (1932-1939)*, in J.B. Duroselle-E. Serra (eds.), *Il vincolo culturale tra Italia e Francia negli anni Trenta e Quaranta*, Milano, FrancoAngeli, 1986: 246-294 e A.-R. Hermetet, *Les revues italiennes face à la littérature française contemporaine. Étude de réception (1919-1943)*, Paris, Champion, 2003.

21 Oltre agli studi indicati qui sopra, le affermazioni di un testimone d'eccezione sono in questo senso esemplificative; si veda F. Fortini, *Il cocktail e la spada*, «Il Contemporaneo», 3/7/1954.

affascinante come sono ancora oggi interi quartieri di Parigi, con le strutture che cominciano a cedere, a essere scosse e minate; e fantasie di ponti e improvvisate e silenziose macchie di verde, cinte dall'ombra della cattedrale gotica, con le sue chimere [...] La letteratura della *clarté*, della *netteté*, del razionalismo critico, può divenire senza sforzo la letteratura dell'ombra, del caso e della dismisura.²²

Sulla consueta immagine che viene messa in dubbio hanno sicuramente influito almeno in parte anche le traduzioni del periodo precedente corrispondente appunto agli anni Cinquanta, ovvero dal Secondo Dopoguerra in poi. L'insieme delle opere tradotte è in effetti estremamente variegato sia in prospettiva diacronica per le ristampe di molte opere di largo consumo e di alcuni autori che si avviano ad essere ritenuti nel novero dei classici, sia in prospettiva sincronica per tutte le prime edizioni pubblicate da ogni casa editrice. Tale varietà dipende naturalmente dalle scelte di mercato orientate verso determinati pubblici dai diversi editori, come dimostrano per esempio la linea marcatamente imprenditoriale di Mondadori e Rizzoli, la produzione di largo consumo di Sonzogno, Bietti, Fabbri, Boschi e Pagotto, il tratto elitario di Bompiani, Longanesi, Garzanti, Feltrinelli, l'immersione di Cino del Duca nel contesto francese e l'anelito per così dire etico di Universale economica, Massimo e Schwarz. Non è tuttavia la politica del singolo editore che si vuole illustrare, quanto una panoramica sull'insieme delle opere tradotte in base alla loro appartenenza alla storia della letteratura.

3. UN CORPUS DI OPERE VARIEGATO NEL TEMPO E NEI GENERI

Il *corpus* delle opere letterarie tradotte negli anni Cinquanta²³ può utilmente essere presentato cronologicamente in due parti senza per ora nette distinzioni di genere (né della fascia d'età del pubblico). La prima parte raccoglie le opere pubblicate in Francia anteriormente al Novecento e si divide in due periodi di tempo: 1) le traduzioni delle opere dei secoli XV-XVIII, quasi tutte prime edizioni per i tipi degli editori presi in considerazione, 2) le traduzioni delle opere del XIX secolo, tra cui vi sono numerose ristampe. La seconda

²² G. Macchia, *Il paradiso della ragione*, Torino, Einaudi, 1972 (1960): 5-7. Sulla critica italiana della letteratura francese gli studi pubblicati negli anni Cinquanta sono repertoriati in AA.VV., *Littérature française et critique italienne (1950-1980)*, *Bibliographie* par D. Gambelli-A.M. Scaiola, *Essais* de G. Macchia-M. Colesanti-L. Sozzi, Roma, Bulzoni, 1981.

²³ Ho segnalato gli studi dedicati, almeno parzialmente, alle traduzioni di questo periodo, anche se non esiste un repertorio che permetta di essere esaurienti. In generale, per cercare di immaginare le condizioni di lavoro dell'epoca è significativo il caso della traduzione dei *Gioielli indiscreti* di Diderot nel 1949 da parte di Oreste del Buono per l'Universale economica, si veda R. Cesana, *Il lavoro editoriale di Oreste del Buono*, in G. Rosa (ed.), *L'infaticabile OdB*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2016: 24-25.

parte raccoglie le opere del Novecento e si divide a sua volta in due periodi: 1) le traduzioni delle opere pubblicate in Francia tra il 1900 e il 1949, di cui alcune sono ristampe, e 2) le traduzioni delle opere 'contemporanee' pubblicate in Francia e in Italia tra il 1950 e il 1959, prime edizioni destinate ad avere più o meno successo.

Questa presentazione non può essere esaustiva, segnalare cioè ogni autore e ogni opera,²⁴ ma solo rappresentativa di una dinamicità altrimenti non visibile soprattutto in un quadro d'insieme. Come già indicato, sono inoltre presi in considerazione solo gli editori già elencati (vedi *supra*) e, tranne qualche ristampa, solo le prime edizioni interne ad ogni casa editrice.

3.1 Traduzioni di opere dei secoli XV-XIX

3.1.1 Secoli XV-XVIII

Negli anni Cinquanta l'attenzione dedicata alla letteratura francese precedente il secolo dei grandi romanzieri ottocenteschi è decisamente in crescita ben al di là della favolistica seicentesca, tradizionalmente dedicata a un pubblico giovanile.

L'unico testo del XV secolo è quello di François Villon (*Poesie*, Feltrinelli, 1959, trad. N. De Paoli e R. Vecchi), che mette a disposizione i versi di uno dei maggiori poeti del tardo Medioevo di ben difficile accesso nella lingua originale, che nelle edizioni francesi è a volte spiegata tramite glossario²⁵. Del XVI secolo è tradotto un altro autore linguisticamente lontano nel tempo, oltre che lessicalmente creativo, ovvero Rabelais, di cui sono adattate per un pubblico giovanile le storie dei due giganti padre e figlio (*Gargantua e Pantagruelle*, adattamento di G. Mursia Re, illustrazioni di P. Bernardini, Corticelli - Mursia, 1958). Montaigne presentato da André Gide è tradotto da Orlando Bernardi (BMM, 1950) e il *Giornale di viaggio in Italia* è tradotto da Ettore Camesasca (BUR, 1956).

Il XVII è rappresentato da più autori, le cui opere pubblicate sono tutte nuove traduzioni. La *Principessa di Clèves* è tradotta da Alberto Carocci (BUR, 1952), che procura una nuova versione a seguito di quella di Sibilla Aleramo (Mondadori, 1934). Le *Massime* con altri scritti di La Rochefoucauld sono tradotte da Ugo Bernasconi e curate da Aldo Devizzi (BMM, 1950). Il *Tartufo* di Molière è tradotto più volte: da Eugenio Levi (Universale economica, 1952), da Mario Bonfantini (BMM, 1956), da Ugo Dettore (BUR, 1957) e da Salvatore Quasimodo (Bompiani, 1958). Anche l'*Avaro* è tradotto ben due volte: da Massimo Bontempelli (Universale economica, 1950) e da

²⁴ Non ho riportato sistematicamente per ogni volume citato il nome dei traduttori, peraltro non sempre indicato nei libri stessi. Il traduttore più attivo nel decennio è senza dubbio Oreste Del Buono, di cui si contano una trentina di traduzioni.

²⁵ Nel 1952 Giuseppe Antonio Brunelli fornirà la sua traduzione delle rime per Vita e Pensiero.

Ugo Dèttore (BUR, 1951). Le altre *pièces* passate all'italiano sono la *Scuola delle mogli* insieme alla *Critica delle mogli* (BUR, 1951, trad. Paola Ojetti), il *Misanthropo* (BUR, 1952, trad. Ugo Dèttore), il *Malato immaginario*²⁶ (insieme al già citato *Tartufo* in BMM, 1956, trad. Mario Bonfantini). Nel 1950 Giuseppe Ungaretti traduce la *Fedra* di Racine (Mondadori, 1950),²⁷ a cui segue la traduzione di Ugo Dèttore con un saggio di Francesco De Sanctis (BUR, 1952). Longanesi pubblica, nel 1955, *Tallemant des Réaux* (trad. Corrado Pavolini, prefazione di Pietro Paolo Trompeo) e, nel 1958, *Brantôme* (trad. Sestilio Montanelli). Si segnalano infine i *Pensieri* di Pascal nella traduzione del filosofo Vittorio Enzo Alfieri (BUR, 1952) e l'*Introduzione alla vita devota* di François de Sales introdotto e tradotto da Nanda Colombo (BUR 1956).

Tra gli scrittori del *Grand Siècle* più tradotti vi sono naturalmente i favolisti, di cui si ricordano le nuove edizioni. Le favole di La Fontaine sono variamente presentate e rimaneggiate, come anche spesso illustrate per essere piacevolmente lette ai più piccoli (Principato, 1952, trad. Renata Carloni Valentini, illustrazioni André Pec; ELI, 1953, trad. Giulia Bartholini, illustrazioni Alberto Mattoni; Lucchi 1957, scelta e trad. Curzio Siniscalchi; Fabbri, 1958, trad. Maggiorina Castoldi, illustrazioni di W. Cremonini)²⁸. Gli altri noti autori sono Charles Perrault e Marie Catherine d'Aulnoy, pubblicati in varie forme ad uso di un pubblico giovanile presso Sonzogno, Bietti, Lucchi, Boschi Principato, Carroccio, La Sorgente, APE. Delle numerose raccolte di fiabe di Perrault si segnala quella tradotta dalla scrittrice Marise Ferri presso Fabbri (1955). Quest'ultimo editore fornisce insieme ai libri di fiabe anche i dischi registrati.

Molte nuove traduzioni di autori del XVIII secolo mettono in circolazione testi che sono a volte a metà strada tra diversi generi (si ricorda che non si considerano quelli di ambito prettamente filosofico)²⁹. La favola illustrata della bella e la bestia nella versione di Jeanne-Marie Leprince de Beaumont (Carroccio, 1955) si inserisce nell'ampio filone dedicato al genere. Rivolti al grande pubblico adulto sono le altre opere, a volte tradotte in più versioni. È il caso di Beaumarchais per il *Barbiere di Siviglia* tradotto da Felice Filippini

26 Mondadori aveva già pubblicato nel 1932 la versione di Alessandro Donati con introduzione e note di G.D. Leoni.

27 Si vedano M. Geat, *Traduzioni per due messinscena italiane della Fedra di Jean Racine: Giuseppe Ungaretti (1950) e Giovanni Raboni (1983)*, «Il Traduttore nuovo» 33-34, 1990: 139-149, T. Zanon, *Tradurre Racine: esempi novecenteschi di resa dell'alexandrin'*, in A. Soldani (ed.), *Metrica italiana e discipline letterarie*, Atti del Convegno di Verona (8-10 maggio 2008), «Stilistica e metrica italiana» 9, 2009: 365-384 e G. Ungaretti, *Vita di un uomo. Traduzioni poetiche*, a cura di C. Ossola e G. Radin, con un saggio introduttivo di C. Ossola, Milano, Mondadori, 2010.

28 Diverso il caso degli *Amori di Psiche e Cupido* tradotti da Ugo Dèttore e destinati al pubblico adulto (BUR, 1954).

29 Questi testi meritano uno studio specifico, come attestano per esempio la traduzione di Palmiro Togliatti del *Trattato della tolleranza* di Voltaire presso l'Universale economica, che nel 1950 pubblica anche il *Dizionario filosofico* a cura di Julien Benda, e la traduzione del filosofo Giulio Preti di *L'uomo-macchina* e altri scritti di La Mettrie presso Feltrinelli nel 1955.

(BUR, 1951) e da Bruno Grieco con prefazione di Valerio Riva, entrambi noti nomi del giornalismo, (Universale economica, 1954), di Prévost per *Manon Lescaut* tradotto da Mario Bonfantini (Universale economica, 1953) e presso Giachini (1954) senza indicazione del traduttore. Gli altri titoli tradotti sono *Le nozze di Figaro* di Beaumarchais (BUR, 1953, trad. Felice Filippini), *Il diavolo innamorato* di Cazotte (BUR, 1952, trad. Ugo Dettore), *Il diavolo zoppo* di Lesage (BUR, 1956, trad. Felice Filippini), *La vita di Marianna* di Marivaux (BUR 1951, trad. Renato Arienta), *Paolo e Virginia* di Bernardin de Saint-Pierre (Principato, 1956, trad. Ferdinando Palazzi, ill. di Maurizio Leloir), *I legami pericolosi* di Laclos (trad. Piero Bianconi, BUR 1953) e il *Viaggio attorno alla mia camera*, oltre ad altre opere di inizio Ottocento, di Xavier de Maistre (BUR, 1951, trad. Alvise Zorzi). Un forte impulso è dato anche alla pubblicazione delle opere letterarie di Diderot, Montesquieu, Rousseau e Voltaire. Diderot è tradotto da Piero Bianconi nella BUR³⁰ e da Giuseppe Carbone³¹, Franco Calamandrei³² e Massimo Aloisi³³ nell'Universale economica. Giuseppina Alfieri Todaro-Faranda traduce le *Lettere persiane* di Montesquieu apparse nella BUR (1952). Di Voltaire *Candido* con altri racconti è tradotto da Riccardo Bacchelli per la BMM nel 1953³⁴. Nel 1951 Piero Bianconi aveva tradotto *Zadig* e nel 1952 *Candido* per la BUR, dove nel 1956 saranno inserite anche le sue traduzioni della *Principessa di Babilonia* e dell'*Ingenuo*, oltre all'*Uomo dai quaranta scudi* nel 1958. Nell'Universale economica la curatela e presumibilmente la traduzione di *Zadig* del 1952 è di Claudio Pavone e quella di *Micromegas* e altri racconti, nel 1953, di Biagia Marniti. Rousseau è tradotto nella BUR da Felice Filippini³⁵ e da Nadia Cappelletti³⁶.

3.1.2 Secolo XIX

Le traduzioni delle opere dell'Ottocento occupano per quantità di ristampe e nuove edizioni il primo posto all'interno del *corpus* selezionato. Un'indagine Doxa condotta da Pierpaolo Luzzatto Fegiz nel 1956³⁷ fornisce il titolo del libro più letto, ovvero i *Miserabili*, che con altre opere fa sì che Victor Hugo sia presente nei cataloghi di molti editori: Sonzogno, Lucchi, Fabbri, Bietti, Mursia-Corticelli, Cavallotti, Carroccio, Mondadori, Rizzoli e Garzanti. Quest'ultima casa editrice si distingue tuttavia per avere pubblicato nel 1952

30 *La monaca; Il nipote di Rameau; Giacomo il fatalista e il suo padrone* (BUR, 1956), *La monaca* (BUR, 1956), *Giacomo il fatalista e il suo padrone* (BUR 1959).

31 *Il nipote di Rameau* (Universale economica, 1950).

32 *La monaca* (Universale economica, 1951).

33 *Colloquio fra Diderot e D'Alembert; Sogno di D'Alembert* (Universale economica, 1952).

34 Di Bacchelli era già la traduzione dei *Romanzi e racconti*, pubblicati nel 1938 nella Biblioteca romantica di Mondadori.

35 *Le Confessioni* (BUR, 1955).

36 *Le fantasticherie del passeggiatore solitario* (BUR, 1957)

37 P. Luzzatto Fegiz, *Il volto sconosciuto dell'Italia. Dieci anni di sondaggi Doxa*, Milano, Giuffrè, 1956: 859-881.

l'opera poetica dell'autore, le *Liriche* con introduzione, scelta e versione dal francese a cura del poeta Luigi Orsini.

Come si è detto, le opere di Jules Verne sono ai vertici della classifica (Fig. 2) con traduzioni integrali o adattamenti con il frequente corredo delle illustrazioni presso Sonzogno, Lucchi, Fabbri, Principato, Mursia-Corticelli, La Sorgente, Cavallotti, Carroccio, Garzanti, Mondadori, Rizzoli, Longanesi.

Un altro autore che occupa un posto di rilievo secondo un criterio quantitativo è Jules Renard per le nuove edizioni della prima metà degli anni Cinquanta di *Pel di carota*³⁸: BMM 1951, BUR 1951, Carroccio 1951, Lucchi 1953, Corticelli 1953, Boschi 1953, Conti 1954, Sonzogno 1955 e Fabbri 1955.

Per avere una panoramica degli scrittori continuamente ristampati per il successo riscosso lungo il tempo è di riferimento l'elenco che si ricava dalle traduzioni pubblicate da Sonzogno comprendente Achard, Daudet, Dumas, Flaubert, Gautier, Hugo, Leroux, Loti, Louÿs, Malot, Maupassant³⁹, Meilhac, Ponson du Terrail, Prévost M., Renard, Scribe, Sardou e Verne. Si devono aggiungere a questi autori come Montépin, Ohnet e Sue, pubblicati tra gli altri da Lucchi.

La BMM e la BUR pubblicano per la maggior parte le prime edizioni di nuove traduzioni di autori che sostituiranno i grandi successi oggi dimenticati (si pensi per esempio a Malot, Montépin, Ponson du Terrail che saranno sempre meno letti)⁴⁰. La BMM fa largo spazio a Balzac – di cui pubblica per la prima volta *La pelle di Zigrino*, *Il giglio della valle* e *La cugina Betta* – e a Flaubert – di cui pubblica per la prima volta *L'Educazione sentimentale*, i *Tre racconti* e *Salambo*⁴¹ –, aggiungendo alla collana, oltre a Dumas, Hugo, Maupassant e Verne, *Nanà* di Zola nella traduzione di Sestilio Montanelli (BMM, 1955). Gli autori che si contano nella BUR sono numerosissimi e rappresentativi di tutto il secolo: About⁴², Balzac, Baudelaire, Becque, Chateaubriand, Constant, Daudet, Dumas (padre e figlio), De Maistre, Feuillet, Flaubert, Fromentin, Gautier, i fratelli Goncourt⁴³, Hugo, Huysmans⁴⁴, Lamartine, Loti, Louÿs, Maupassant, Mérimée⁴⁵, Murger,

38 Si veda C. Elefante, 'Poil de Carotte' et ses traductions italiennes au féminin: l'évolution d'un classique littéraire, «Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde» 47-48, 2012: 299-315.

39 Su alcune traduzioni di *Boule de suif* di Maupassant, si veda M. Raccanello, *Camillo Sbarbaro e Diego Valeri traduttori di 'Boule de suif'*, in G. Benelli-M. Raccanello (eds), *Il cavallo e la formica. Saggi di critica sulla traduzione*, Firenze, Le Lettere-Università, 2010: 29-55.

40 Ohnet è ancora pubblicato nella BUR nel 1959.

41 *La Signora Bovary* era già stata tradotta da Diego Valeri nel 1944 e viene solo ristampata.

42 E. About, *Il naso d'un notaio*, introduzione e traduzione di G. Marcellini, Milano, BUR, 1958.

43 Anche Garzanti pubblica i fratelli Goncourt: *Il diario: memorie di vita letteraria: 1851-1896*, scelta, traduzione, introduzione di Mario Lavagetto (1956).

44 BUR pubblica nel 1953 *A ritroso* e *Zaino in spalla* (trad. U. Dèttore). Dall'Oglio aveva già pubblicato *Laggiù* (trad. C.H. Dé Medici) nel 1951.

45 Nel 1950 la traduzione di *Colomba* è di Enrico Piceni per BUR (insieme alla *Venere d'Ile*), di Bruno Tescaro per l'Universale economica e, nel 1953, di Fabio Ara per BMM, ma vi

Musset, Nerval, Ohnet, Renard, Rodenbach, Sainte-Beuve, Sand, Scribe, Stendhal, Tillier, Verne, Vigny, Zola.

Balzac è l'autore più tradotto in nuove edizioni. Oltre alla BMM e alla BUR, altri editori pubblicano le opere della *Cornédie humaine*: Longanesi *Il cugino Pons* (1952), Giachini *Eugenia Grandet* (1954), Feltrinelli *Gli impiegati* (1956), *Mercadet l'affarista* (1959) e *Scritti critici* (1958). Segue Zola tradotto, sempre oltre che nella BMM e nella BUR, presso Giachini, quasi interamente da Carlo Villa, e presso Bietti ed ELI.

Si scoprono anche opere come *Il ladro* di Georges Darien (Longanesi 1958), *I monologhi (1842-1888)* di Charles Cros (Bompiani, 1958), *Il ragazzo di Jules Vallès*, *Mio zio Beniamino* di Claude Tillier (Universale economica, 1951), *Un maschio* di Camille Lemonnier (Giachini 1955), *Il giardino dei supplizi* di Octave Mirbeau (Giachini, 1952) e i *Viaggi straordinari di saturnino Farandola in Oceania* di Albert Robida (Mondadori, 1952; pubblicati insieme al *Viaggio di Babar* di Jean de Brunhoff nel 1959).

Di grande rilevanza è l'impegno nel tradurre la grande poesia francese di Baudelaire⁴⁶, Rimbaud⁴⁷, Verlaine⁴⁸, Mallarmé e, travalicando il secolo considerato, di Apollinaire. Dall'Oglio ripubblica l'edizione del 1948 dei *Fiori del male* e dà alle stampe tra il 1951 e il 1956 altre opere di Baudelaire che culminano nel volume delle *Opere*, a cura di Clemente Fusero, nella collana Ammiraglia del 1957. Sempre a cura di Clemente Fusero Dall'Oglio pubblica tra il 1950 e il 1959 Rimbaud, Verlaine, Mallarmé e Apollinaire. Baudelaire è anche tradotto da Piero Bianconi nella BUR (1955) e da Orsola Nemi per Longanesi (1951 e 1955). Rimbaud è ugualmente tradotto da Orsola Nemi per lo stesso editore nel 1951. Fuori dai limiti temporali qui fissati e dai criteri relativi all'indicazione dell'autore, si segnala in ultimo il volume dedicato da Schwarz alla poesia surrealista, tradotta in parte dallo stesso editore (Tristan Sauvage): *La poesia surrealista francese*, a cura di Benjamin Péret; traduzione di Roberto Sanesi e Tristan Sauvage; illustrazioni di Arp et al.; più un cadavere squisito di Breton, Eluard, Hugo e un prospetto illustrato per un ciclo di conferenze surrealiste, Milano, A. Schwarz, [1959].

sono anche diverse altre edizioni non solo milanesi. Enrico Picensi aveva già tradotto *Carmen* nel 1949 sempre per BUR. Mérimée farà parte della raccolta di racconti pubblicati da Rizzoli nel 1959: *Dieci grandi racconti d'amore, Racconti di Mérimée, Puskin, Keller, Stendhal, Tolstoj, Maupassant, Cechov, Poe, Musset, Wilde*.

46 Si veda G. Bernardelli, *Baudelaire nelle traduzioni italiane*, con un saggio di D. Vago, Milano, EDUCatt, 2015.

47 Si vedano S. Giovine, *Le traduzioni di Rimbaud in Italia*, «Incontri» 33/2, 2018: 65-77, <http://doi.org/10.18352/incontri.10269> (consultazione: gennaio 2023) e F. Miliucci, *Arthur Rimbaud nel secondo dopoguerra italiano*, in J. Galavotti-S. Giovine-G. Morbiato (eds.), *I gesti del mestiere. Traduzione e autotraduzione tra Italia e Francia dal XIX al XXI secolo*, Padova, Padova University Press, 2021: 13-28.

48 Si veda S. Giovine, «Une chimère vitale et essentielle». Tradurre Verlaine in Italia, in J. Galavotti-S. Giovine-G. Morbiato (eds.), *I gesti del mestiere* cit.: 29-50.

3.2 Traduzioni di opere tra il 1900 e il 1959

3.2.1 1900-1949

Il periodo che va dal 1900 al 1949 non può essere unitario, dato il susseguirsi dei fatti storici che ne determinano le grandi fratture, né chiuso in sé stesso perché alcuni autori, come Mauriac o Camus, continuano a pubblicare nei decenni successivi. Esso permette tuttavia di tracciare, in questa sede, i confini per individuare una convenzionale 'contemporaneità' dei successivi anni Cinquanta.

In questa prima metà di secolo colpisce per quantità il numero di libri appartenenti ai diversi filoni di letteratura di intrattenimento, a lungo ristampati. Il caso più clamoroso è quello dei circa 150 volumi dedicati alle avventure di un gruppo di boy scouts di Jean de La Hire tradotti presso Sonzogno e amati, come si è detto, dal giovane Sartre⁴⁹. Seguono le serie di Arsenio Lupin di Maurice Leblanc (presso Sonzogno e Pagotto), di Fantomas di Pierre Souvestre (presso Pagotto), dei romanzi di cappa e spada di Michel Zévaco (presso Bietti) e dei polizieschi di Pierre Boileau (presso Pagotto e Garzanti). La lunga fortuna dei *Maigret* di Simenon, prime traduzioni pubblicate da Mondadori in diverse collane (e anche lettura distensiva di Arnoldo Mondadori stesso)⁵⁰, segna oltre gli anni considerati anche i due successivi decenni.

I grandi classici affermati e in via di affermazione sono pubblicati in primo luogo da Mondadori e da Bompiani. Mondadori ristampa Alain-Fournier (primo libro della "Medusa"), Cocteau, Saint-Exupéry e Colette⁵¹, di cui pubblica anche nuove edizioni, e fornisce le prime edizioni interne alle proprie collane di Bernanos, Chabrier, France, Gide, Green, Lemarchand, Maeterlinck, Malraux, Mauriac, Maurois, Martet, Martin du Gard, Montherlant, Peynet, Sartre e Valéry. L'intera *Ricerca* di Proust nella collana "Il Bosco" è la riproduzione dell'edizione di Einaudi come anche *La nausea* di Sartre, secondo l'accordo stretto nel 1957 tra le due case editrici⁵². Bompiani dà alle stampe Camus⁵³, Crommelynck, Gide, Larbaud, Malraux (la *Condizione umana* era uscita del 1934), Montherlant, Radiguet, Saint-Hélière, Saint-Exupéry, Sartre (già pubblicato negli anni Quaranta),

49 Si veda la citazione riportata qui sopra tratta da *Les Mots*.

50 Si veda E. Decleva, *Arnoldo Mondadori* cit.: 446.

51 Sulle traduzioni di Colette, si veda P. Cadeddu, *Traduzione e ideologia: Colette in Italia*, in Ead., *Variazioni sul ritmo: da Paul Valéry ad Amélie Nothomb*, Milano, FrancoAngeli, 2016: 47-72.

52 *Ivi*: 447-449.

53 Si veda su Bompiani a questo proposito il contributo già citato di Maria Giulia Longhi in L. Braidà (ed.), *Valentino Bompiani* cit. L'opera di Camus è stata recentemente rivisitata dall'editore con nuove traduzioni, si vedano D. Latella, *A volte ritornano (ma in gran silenzio)*, «Tradurre.Pratiche teorie strumenti» 9, autunno 2015 <https://rivistatradurre.it/a-volte-ritornano-ma-in-gran-silenzio/> (consultazione: gennaio 2023) e A. Della Rocca, *L'espressione della temporalità nelle traduzioni italiane de "La Peste" di Albert Camus*, «Ricognizioni. Rivista di lingue, letterature e culture moderne» 17, X, 2022: 171-185.

Serge V.⁵⁴. L'elenco degli autori pubblicati da Rizzoli è più contenuto: Alain-Fournier, Bédier⁵⁵, Colette, France, Gide, Maeterlinck, Maurois, Philippe Ch. L., Roland M.⁵⁶. Sono ristampe ma anche prime edizioni le traduzioni pubblicate da Sonzogno che mette sul mercato, oltre al già citato Leblanc, autori di rilievo come Barbusse, Bazin, Colette, Dupuy-Mazuel, France e Rolland. Di pregio nella letteratura per bambini sono, dell'*Uccellino azzurro* di Maeterlinck, la traduzione di Milly Dandolo per il Carroccio (1951) e l'adattamento di Laura Okely Romiti per Conte (1952).

Tra gli autori più tradotti spiccano François Mauriac, (presso Mondadori con un'edizione anche presso Dall'Oglio), che deve essere considerato anche tra i 'contemporanei' (è Nobel nel 1952), André Malraux (presso Mondadori) e Anatole France (soprattutto nella BUR, ma anche nella BMM e presso Sonzogno). Mauriac è reso in italiano da Massimo Bontempelli, Renzo Tian, C. Castellaneta e Giuseppe Sozzi presso Mondadori; Malraux da Corrado Pavolini, Giuseppe Ravegnani e Liliana Magrini; France da Ugo Dèttore e Enrico Piceni nella BUR. Alcuni nomi di traduttori ricorrono in associazione con gli autori. È il caso di Oreste del Buono per Gide nella BUR, di Laura Marchiori per Colette sempre nella BUR, di Giorgio Monicelli per Sartre nelle varie collane di Mondadori.

Alcuni editori introducono autori ancora poco noti in Italia. Cino del Duca è l'editore privilegiato di Henry Troyat, che continua a pubblicare anche negli anni Cinquanta, e di Gabriel Chevallier, Garzanti di Roger Frison-Roche, Feltrinelli di Louis Guilloux e Jacques Rivière (*Aimée*, 1959), Longanesi di Roger Peyrefitte, Pagotto di Jacques Decrest.

Alcuni scrittori di stampo cattolico sono riuniti dall'editore Massimo attorno a Claudel in un succedersi di pubblicazioni che accolgono anche i 'contemporanei': Marie Gasquet, Luc Estang, Grégoire Leclos, André Dupeyrat.

3.2.2 1950-1959

Primi tra tutti come novità narrativa si possono segnalare due autori del *nouveau roman*⁵⁷ tradotti da Oreste del Buono e pubblicati alla fine degli anni Cinquanta: Nathalie Sarraute (*Ritratto d'ignoto*; *Tropismi*; *Conversazione*

54 Viktor L'vovič Kibal'čič è un belga figlio di russi emigrati, autore di *Il caso Toulaev*, trad. Federico Federici, Bompiani, 1952. La prima edizione francese esce a Parigi nel 1948. L'edizione in russo sarà pubblicata nel 1972.

55 Il noto filologo Joseph Bédier è l'autore del *Romanzo di Tristano e Isotta* (introduzione e traduzione di Giovanni Marcellini, prefazione di Gaston Paris, BUR, 1952), pubblicato in francese a inizio Novecento. Si tratta di una riscrittura del ciclo di romanzi bretoni sulla leggenda di Tristano e Isotta.

56 M. Roland, *Canti d'uccelli e musiche d'insetti*, trad. e note di R. Costanzi, BUR, 1951.

57 Si veda a questo proposito A. Chiurato, *La ricezione del Nouveau Roman in Italia dagli anni Cinquanta alle soglie del nuovo millennio*, «Testo a fronte» 48.I, 2013: 125-140. Su Butor si vedano C. Sauli, *Tradurre la ripetizione nella 'Modification' di Butor*, in G. Benelli-M. Raccanello (eds), *Il cavallo e la formica* cit.: 129-148 e A. Chiurato, *Oltre le frontiere del racconto. Note sulla ricezione e sulla traduzione di Michel Butor in Italia*, «Testo a fronte» 45.II, 2011: 113-121.

e sottoconversazione, Feltrinelli, 1959) e Michel Butor (*La modificazione*⁵⁸, Mondadori, 1959). Segna ugualmente il decennio *Bonjour tristesse* tradotto da Ruggero Sandanieli per Longanesi già nel 1954⁵⁹, anno della pubblicazione in Francia, e ristampato nel 1955 (anno del conferimento del Premio Bancarella per gli altri vincitori dopo *Lo spretato* di Le Boterf), 1956 e 1959, come lo segnano anche i successivi libri di Françoise Sagan pubblicati da Bompiani: *Un certo sorriso* e *Tra un mese, tra un anno* tradotti entrambi da Bruno Oddera rispettivamente nel 1956 e nel 1957, oltre a *Le piace Brahms?* tradotto da Maria Heller nel 1959.

Continuano ad essere tradotti gli scrittori di fama come i già citati Mauriac presso Mondadori, Camus presso Bompiani, che continuerà a ristampare anche le opere dell'autore (Nobel nel 1957), Peyrefitte presso Feltrinelli, Troyat presso Del Duca. Sempre Del Duca pubblica Julien Gracq (*La riva delle Sirti*, trad. Mario Bonfantini, Mondadori, 1952) e Romain Gary (*Lady L.*, trad. Francesco Saba Sardi, 1956 e *Le radici del cielo*⁶⁰, trad. Ettore Capriolo, 1958).

La corrente degli 'ussari' è rappresentata da Antoine Blondin presso Longanesi e Jacques Laurent presso Cino del Duca.

Scrittori di fatti storici, casi giuridici, cronache del passato, storie quotidiane sono tradotti da più case editrici: Gabriel Chevallier e Jean Dutourd presso Longanesi, Bertrand Poirot-Delpech (*Il giuggiolone*)⁶¹ e Pierre Henri Simon (*Ritratto di un ufficiale*) presso Bompiani entrambi nel 1959, Maurice Druon con il ciclo dei *Re maledetti* presso Cino del Duca, Anne Golon insieme al marito Serge Golon con il ciclo di *Angelica* presso Garzanti, Claude Manceron (*Una sola primavera*, 1958) presso Dall'Oglio.

I romanzi con adattamento cinematografico spaziano tra i generi. Se ne citano alcuni: *Il ponte sul fiume Kwai* di Pierre Boulle (Mondadori, 1959), *Domani è troppo tardi* di Alfred Machard (Rizzoli, 1952), *Fanfan la tulipe* di F.G. Toudouze (Rizzoli, 1952), *I gioielli di Madame D* di Louise Vilmorin (Rizzoli 1953), *Gli aristocratici* di Michel de Saint-Pierre⁶² (Del Duca, 1956), *La donna che visse due volte* di Pierre Boileau e Thomas Narcejac (Garzanti, 1958), *Vittoria amara* di René Hardy (Garzanti 1957), *Cani perduti senza collare* di Gilbert Cesbron (Massimo, 1954).

Alcune scrittrici si distinguono in un universo ancora maschile come Françoise Mallet-Joris⁶³, Michèle Perrein, Christiane Rochefort (tutte presso Longanesi), Christine Rivoyre presso Cino del Duca, Josette Duval

58 Prix Théophraste Renaudot 1957.

59 Si veda G. Benelli, *Le traduzioni italiane di 'Bonjour tristesse'*, in G. Benelli-M. Raccanello (eds.), *Il cavallo e la formica* cit.: 7-27.

60 Prix Goncourt 1956.

61 Prix Interallié 1958.

62 Grand Prix du roman de l'Académie française 1955 e Prix des libraires 1956.

63 Prix des libraires 1957 e Prix Femina 1958.

e Françoise Paturier presso Garzanti, oltre alle già citate Anne Golon, Françoise Sagan e Nathalie Sarraute.

Gli autori che si servono dell'argot soprattutto nel genere poliziesco riscuotono il favore del pubblico. Sono per esempio Frédéric Dard, il creatore di San-Antonio, presso Cino del Duca (*Le canaglie vanno all'inferno*, trad. Ettore Capriolo, 1957), Auguste Le Breton con i suoi *Rififi*⁶⁴ soprattutto presso Garzanti e Albert Simonin con *Grisbi* e *Ciao Grisbi*⁶⁵ tradotti da Franco Salerno nel 1954 e nel 1957 per Del Duca.

I libri di Pierre Daninos, in cui compare il Maggiore Thompson, che descrive con un fortunato humor i francesi sono tradotti da Camilla Cederna (Mondadori, 1959). Daninos è anche nel catalogo di Elmo, dedito alla traduzione di altri testi umoristici come quelli di Jean Duché.

I romanzi sull'alta montagna di Frison-Roche, già pubblicato da Garzanti, sono anche pubblicati da Cino del Duca. Sono per l'appunto questi gli anni dei grandi libri di fotografia e di descrizione delle grandi vette.

Il romanzo sentimentale continua il suo corso con autrici come Claude Virmonne presso Cino del Duca e Marie Anne Desmarest presso Mursia-Corticelli.

Tra i libri per i giovani di Fabbri spicca tra il 1957 e il 1959 la serie in cui è protagonista 'Silvia', moderna eroina femminile anche se non in rottura con la tradizione, del belga René Philippe tradotta da L. M. Pugliese.

La collezione "Urania" di Mondadori conta numerosi autori francesi tradotti per la maggior parte da Patrizio Dalloro: Barjavel, Bessière, Bruss, Crémieux, Didelot, Guieu, Vandel e Versins.

Tra i libri che ricevono l'attenzione del pubblico che legge in traduzione vi sono anche titoli di romanzi come *Lo spretato* di Hervé Le Boterf, trad. Milla Contini (ELI), che vince nel 1955, collocato al primo posto, il Premio Bancarella e altre opere spesso in correlazione con la risposta del pubblico francese (per esempio con l'assegnazione di premi, come segnalato sopra in alcuni casi). Si osserva che, dopo Mondadori, Del Duca risulta particolarmente attivo nell'importazione dei 'contemporanei' precedendo Longanesi e Bompiani. Degno di nota è anche la produzione di ELI che, oltre a Le Boterf, pubblica Yonnet, Benoît, Bessy, Bernier, France Cl., Vidalie e di Massimo che pubblica il vendutissimo Gilbert Cesbron. Mursia-Corticelli traduce il romanzo di André Soubiran sulla professione di medico: *Il grande mestiere*, trad. F. Cannarozzo (1958) e, per citare come ultimo esempio un testo tratto da un film (una *novélisation*), *Vacanze romane* di Odette Ferry (1956), in cui sono ben tre le lingue che si riversano le une nelle altre: inglese, francese e italiano.

⁶⁴ Il film *Rififi* di Jules Dassin arriva in Italia con vari tagli.

⁶⁵ I film *Touchez pas au grisbi* di Jacques Becker e *Le cave se rebiffe* (titolo italiano: *Il re dei falsari*) di Gilles Grangier mostrano sugli schermi Jean Gabin, nuovo protagonista del poliziesco.

CONCLUSIONE

Raccogliere l'integralità delle opere tradotte in un determinato periodo senza alcun filtro interpretativo, come nel caso della ricerca realizzata in questo studio, permette di conoscere come la cultura nazionale sia entrata in contatto con la cultura straniera in un movimento che nel corso del tempo risulta inevitabilmente sfuggente. Ogni volume che è stato in circolazione, di cui in molti casi non c'è traccia nelle storie letterarie, dovrebbe di conseguenza essere preso in esame per non incorrere in una sorta di deformazione temporale in cui le opere oggi considerate 'classiche' rischiano di oscurare a posteriori la reale fruizione di molti libri di successo presso intere generazioni. La grande varietà dei libri tradotti, appartenenti soprattutto a una letteratura di largo consumo non necessariamente popolare ma neanche elitaria, fa inoltre intravedere entro quali limiti l'accoglienza di ciò che proviene dall'estero diventa uno specchio per riflettere consapevolmente sulla propria identità paragonata a quella d'Oltralpe. L'editoria, che si sviluppa in questo decennio sempre più come industria culturale moderna, mette infatti per la prima volta a disposizione di tutti una notevole quantità di testi tradotti che costituiscono una delle forme di divulgazione più socialmente accessibile. Di certo, molto resta da studiare. Ci si potrebbe per esempio interrogare su come si traducesse e con quali strumenti, o ancora su che tipo di formazione avessero i traduttori (tra cui numerose donne) che, come emerge dai dati bibliografici del *corpus* studiato, all'epoca sono scrittori più o meno noti, insegnanti, universitari, redattori, giornalisti, pubblicitari, artisti lontani dalla professionalizzazione odierna.

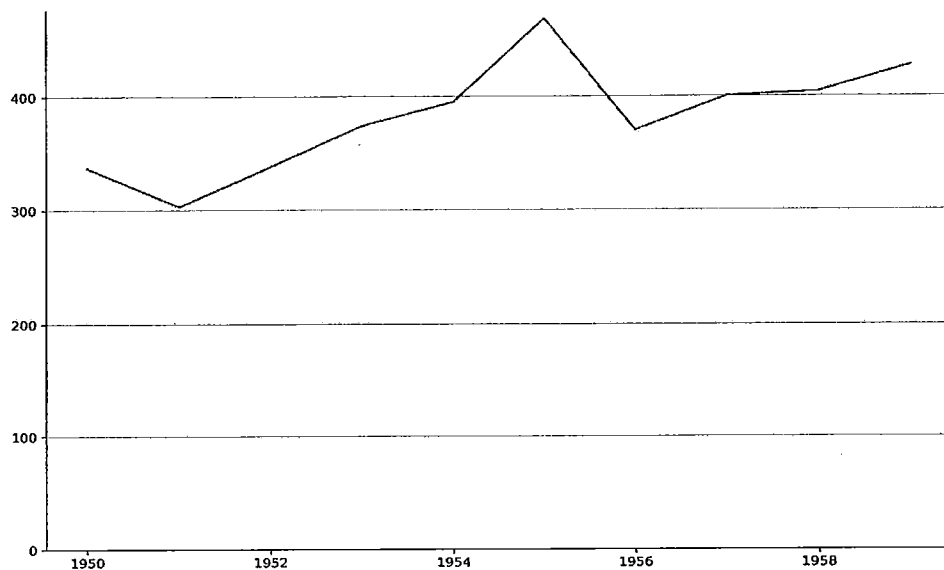


Fig. 1 – Opere letterarie tradotte dal francese pubblicate in Italia tra il 1950 e il 1959

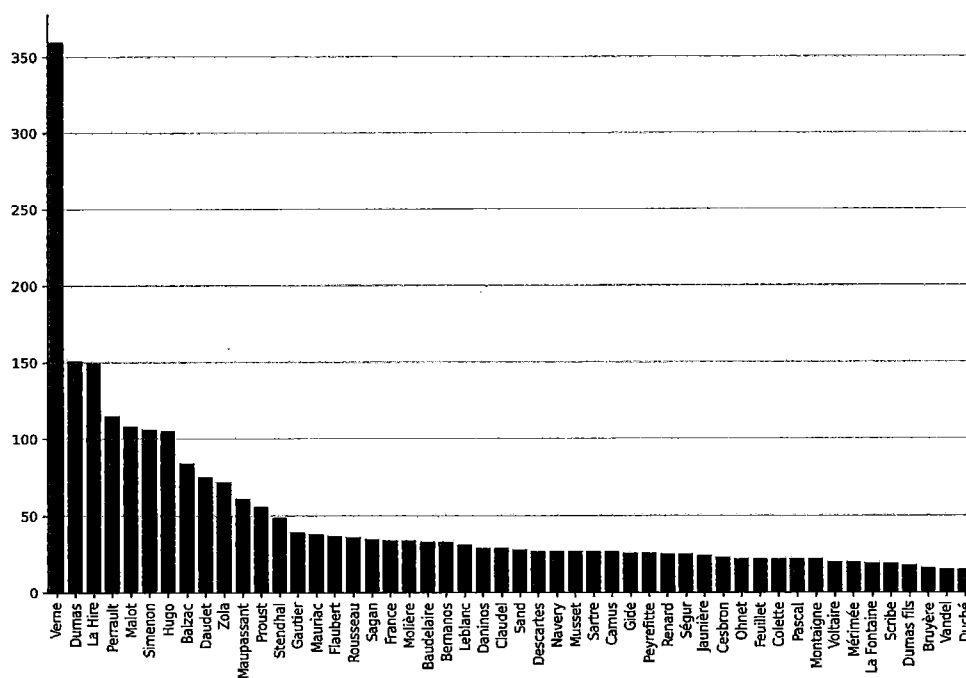


Fig. 2 – I cinquanta autori più tradotti dal francese in Italia tra il 1950 e il 1959

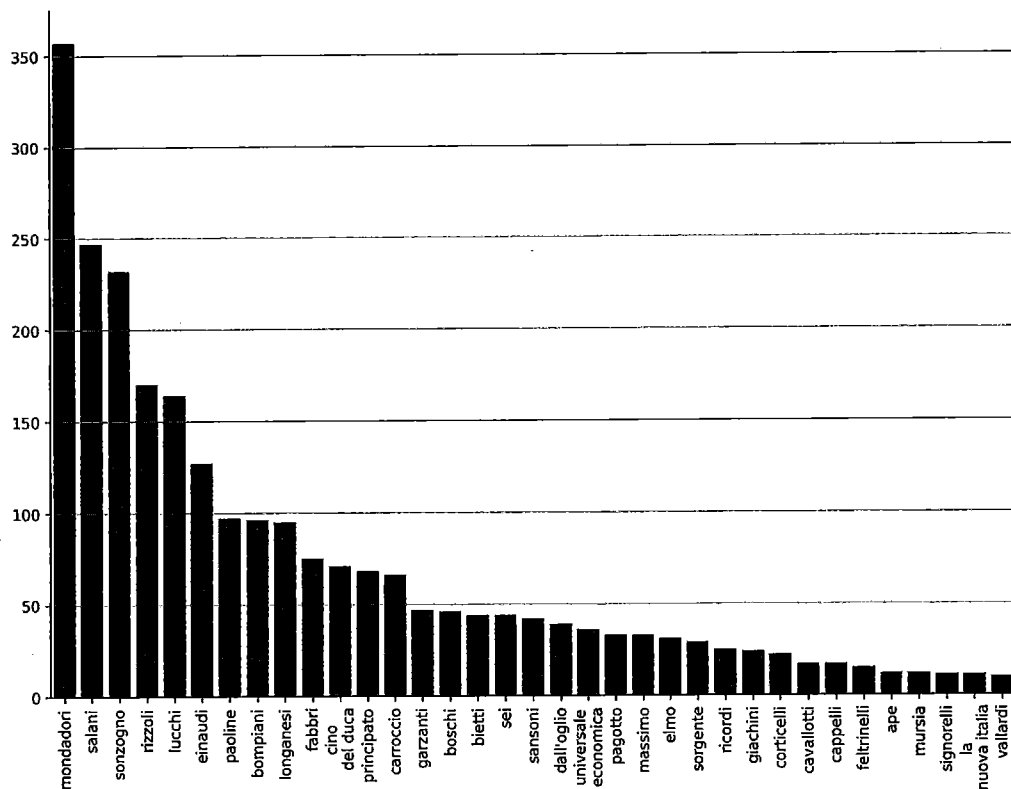


Fig. 3 – I trentacinque editori italiani che hanno pubblicato più opere letterarie tradotte dal francese tra il 1950 e il 1959

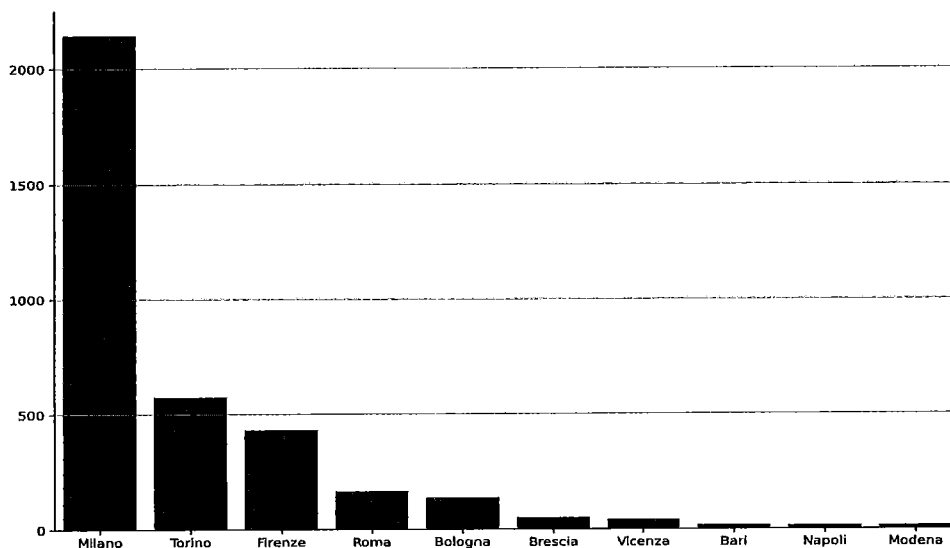


Fig. 4 – Le dieci città dove è stato pubblicato il maggior numero di opere letterarie tradotte dal francese tra il 1950 e il 1959

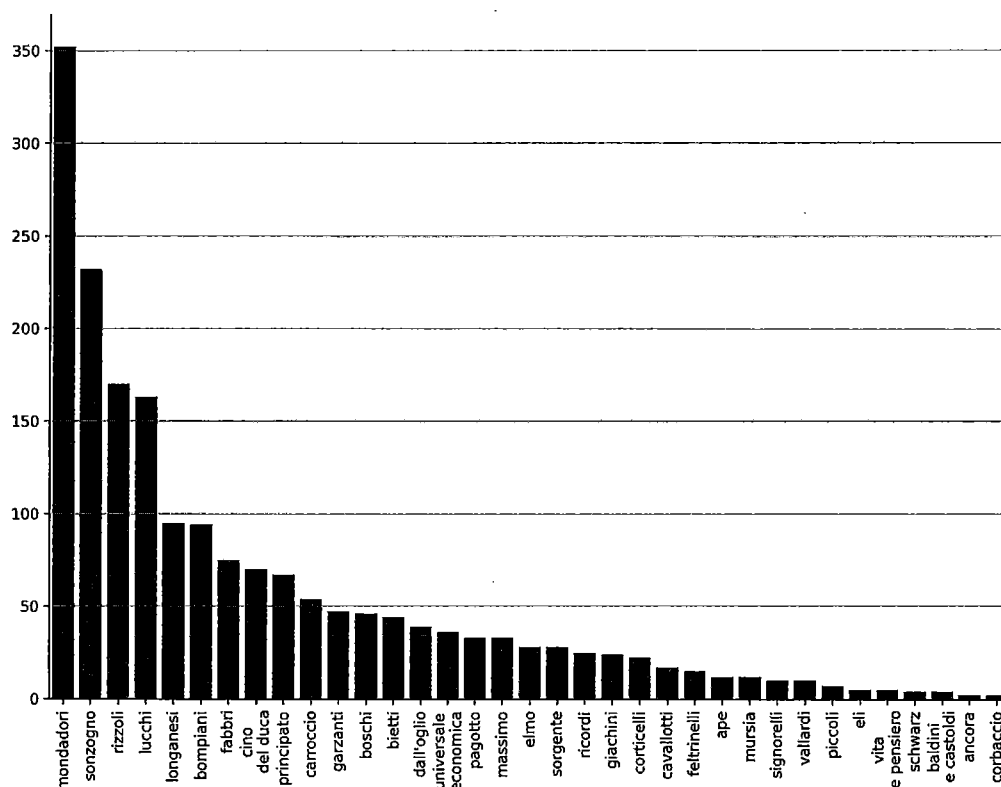


Fig. 5 – Editori milanesi che hanno pubblicato opere letterarie tradotte dal francese tra il 1950 e il 1959

Bibliografia

- AA.VV., *Littérature française et critique italienne (1950-1980)*, Bibliographie par D. Gambelli-A.M. Scaiola. Essais de G. Macchia-M. Colesanti-L. Sozzi, Roma, Bulzoni, 1981.
- Banoun B.-Poulin I.-Chevrel Y., (eds.), *Histoire des traductions en langue française, XX^e siècle (1914-2000)*, Lagrasse, Verdier, 2019.
- Barsi M., *Studiare il francese a Milano negli anni Cinquanta. Un'analisi delle bibliografie universitarie*, in M. Barsi-G. Iamartino (eds.), *Le lingue straniere nell'Università italiana, dall'Unità al 1980: percorsi di ricerca*, Seminario del Cirsil 2017, «Italiano Lingua Due» 10.1, 2018: 91-117, <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/10391/9748> (consultazione: gennaio 2023).

- , 1952: *esempio per un repertorio dei manuali di francese in Italia negli anni Cinquanta*, in *Nosotros somos nos y somos otros*, Estudios dedicados a Félix San Vicente, Bologna, BUP (Bologna University Press), 2023: 189-204.
- Benelli G., *Le traduzioni italiane di 'Bonjour tristesse'*, in G. Benelli-M. Raccanello (eds.), *Il cavallo e la formica. Saggi di critica sulla traduzione*, Firenze, Le Lettere-Università, 2010: 7-27.
- Bernardelli G., *Baudelaire nelle traduzioni italiane*, con un saggio di D. Vago, Milano, EDUCatt, 2015.
- Bernardi G., *Cronache dell'editoria italiana del dopoguerra*, Milano, Unicopli, 2018.
- Braden G.-Cummings R.-Gillespie S. (eds.), *The Oxford History of Literary Translation in English*, Vol. II: 1550-1660, Oxford, Oxford University Press, 2010.
- Braidà L. (ed.), *Valentino Bompiani. Il percorso di un editore "artigiano"*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2003.
- Cadeddu P., *Traduzione e ideologia: Colette in Italia*, in Ead., *Variazioni sul ritmo: da Paul Valéry ad Amélie Nothomb*, Milano, FrancoAngeli, 2016.
- Cadioli A., *Letterati editori. Attività editoriali e modelli letterari nel Novecento*, Milano, il Saggiatore, 2017.
- Carotti C.-Andriani G. (eds.), *La Fabbri dei fratelli Fabbri*, Milano, FrancoAngeli, 2010.
- Cervini M., *La prima BUR. Nascita e formazione della Biblioteca Universale Rizzoli (1949-1972)*, Milano, Unicopli, 2015.
- Cesana R., *"Libri necessari". Le edizioni letterarie Feltrinelli (1955-1956)*, Milano, Unicopli, 2010.
- , *Il lavoro editoriale di Oreste del Buono*, in G. Rosa (ed.), *L'infaticabile OdB*, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2016: 19-50.
- Chevrel Y.-Cointre A.-Tran-Gervat Y.-M. (eds.), *Histoire des traductions en langue française, XVII^e et XVIII^e siècles, (1610-1815)*, Lagrasse, Verdier, 2014.
- Chevrel Y.-D'Hulst L.-Lombes C. (eds.), *Histoire des traductions en langue française, XIX^e siècle (1815-1914)*, Lagrasse, Verdier, 2012.
- Chiurato A., *Oltre le frontiere del racconto. Note sulla ricezione e sulla traduzione di Michel Butor in Italia*, «Testo a fronte» 45.II, 2011: 113-121.
- , *La ricezione del Nouveau Roman in Italia dagli anni Cinquanta alle soglie del nuovo millennio*, «Testo a fronte» 48.I, 2013: 125-140.
- Cordié C., *Commento ai programmi di lingua e letteratura francese*, Nuova edizione riveduta e aggiornata, Milano, Marzorati, 1964.
- Decleva E., *Italia e Francia nella "nuova Europa": gli orientamenti dell'opinione liberaldemocratica e azionista (1943-1945)*, in J.B. Duroselle-E. Serra (eds.), *Italia e Francia 1939-1945*, ISPI, Milano, FrancoAngeli, 1984: 9-36.
- , *Arnoldo Mondadori*, Torino, Utet, 1993.
- , *L'attività editoriale*, in *Storia di Milano*, vol. XVIII: *il Novecento*, t. III, Roma, Istituto Enciclopedia Italiana, 1996: 102-151.

- , *La scena editoriale italiana negli anni Venti: lo spazio degli autori francesi*, in E. Declava-P. Milza (eds.), *La Francia e l'Italia negli anni Venti: tra politica e cultura*, Milano, SPAI, 1996: 192-224.
- , *Présence germanique et influences françaises dans l'édition italienne aux XIX^e et XX^e siècles*, in J.-Y. Mollier (ed.), *Les Mutations du livre et de l'édition dans le monde, du XVIII^e siècle à l'an 2000*, Actes du colloque international de Sherbrooke 2000, Sainte-Foy, Presses de l'Université Laval, 2001: 191-205.
- Della Rocca A., *L'espressione della temporalità nelle traduzioni italiane de "La Peste" di Albert Camus*, «Ricognizioni. Rivista di lingue, letterature e culture moderne» 17.X, 2022: 171-185.
- Diliberto O., *Nostalgia del grigio. 60 anni di BUR. Catalogo illustrato della BUR. 1949-1972*, Macerata, Bibliothaus, 2009.
- Duché V. (ed.), *Histoire des traductions en langue française, XV^e et XVI^e siècles (1470-1610)*, Lagrasse, Verdier, 2015.
- Elefante C., 'Poil de Carotte' et ses traductions italiennes au féminin: l'évolution d'un classique littéraire, «Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde» 47-48, 2012: 299-315.
- Ellis R. (ed.), *The Oxford History of Literary Translation in English*, Vol. I: To 1550, Oxford, Oxford University Press, 2008.
- Ferretti G.C., *Storia dell'editoria letteraria in Italia. 1945-2003*, Torino, Einaudi, 2004.
- , *Un editore imprevedibile. Livio Garzanti*, Novara, Interlinea, 2020.
- Fortini F., *Il cocktail e la spada*, «Il Contemporaneo» 3/07/1954.
- France P.-K. Haynes (eds.), *The Oxford History of Literary Translation in English*, Vol. IV: 1790-1900, Oxford, Oxford University Press, 2006.
- Galavotti J.-Giovine S.-Morbiato G. (eds.), *I gesti del mestiere. Traduzione e autotraduzione tra Italia e Francia dal XIX al XXI secolo*, Padova, Padova University Press, 2021.
- Geat M., *Traduzioni per due messinscena italiane della Fedra di Jean Racine: Giuseppe Ungaretti (1950) e Giovanni Raboni (1983)*, «Il Traduttore nuovo» 33-34, 1990: 139-149.
- Gillespie S.-Hopkins D. (eds.), *The Oxford History of Literary Translation in English*, Volume 3: 1660-1790, Oxford, Oxford University Press, 2005.
- Giovine S., «Une chimère vitale et essentielle». Tradurre Verlaine in Italia, in J. Galavotti-S. Giovine-G. Morbiato (eds.), *I gesti del mestiere. Traduzione e autotraduzione tra Italia e Francia dal XIX al XXI secolo*, Padova, Padova University Press, 2021: 29-50.
- , *Le traduzioni di Rimbaud in Italia*, «Incontri» 33/2, 2018: 65-77, <http://doi.org/10.18352/incontri.10269> (consultazione: gennaio 2023).
- Hermetet A.-R., *Les revues italiennes face à la littérature française contemporaine. Étude de réception (1919-1943)*, Paris, Champion, 2003.
- Lafarga F.-Pegenaute L. (eds.), *Historia de la traducción en España*, Salamanca, Ambos Mundos, 2004.

- Lahti L.-Marjanen J.-Roivainen H.-Tolonen M., *Bibliographic Data Science and the History of the Book (c. 1500-1800)*, «Cataloging & Classification Quarterly» 1.LVIII, 2019: 5-23.
- Landini A., *L'arte del tradurre e del comporre in francese*, vol. I: Dai contemporanei al Foscolo, Milano, Marzorati, 1954.
- , *L'arte del tradurre e del comporre in francese*, vol. II: Dall'Alfieri a Dante, Milano, Marzorati, 1959.
- Latella D., *A volte ritornano (ma in gran silenzio)*, «Tradurre.Pratiche teorie strumenti» 9, autunno 2015, <https://rivistatradurre.it/a-volte-ritornano-ma-in-gran-silenzio/> (consultazione: gennaio 2023).
- Liucci R., *Leo Longanesi, un borghese corsaro tra fascismo e Repubblica*, Roma, Carocci, 2016.
- Longhi M.G., *Valentino Bompiani e la 'carta' della Francia*, in L. Braidà (ed.), *Valentino Bompiani. Il percorso di un editore "artigiano"*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2003: 144-159.
- Lo Presti A., *Libri per uomini semplici. Bibliografia illustrata dell'Universale Economica della Cooperativa del Libro Popolare*, Macerata, Biblohaus, 2019.
- Luzzatto Fegiz P., *Il volto sconosciuto dell'Italia. Dieci anni di sondaggi Doxa*, Milano, Giuffrè, 1956.
- Macchia G., *Il paradiso della ragione*, Torino, Einaudi, 1972 (1960).
- Miliucci F., *Arthur Rimbaud nel secondo dopoguerra italiano*, in J. Galavotti-S. Giovine-G. Morbiato (eds.), *I gesti del mestiere. Traduzione e autotraduzione tra Italia e Francia dal XIX al XXI secolo*, Padova, Padova University Press, 2021: 13-28.
- Moosbrugger H., *I ricercati di Schwarz*, «Wuz» 1.VII, settembre 2002.
- Muller R., *Le livre français et ses lecteurs italiens. De l'achèvement de l'Unité à la montée du fascisme*, Paris, Armand Colin, 2013.
- Piazzoni I., *Valentino Bompiani. Un editore italiano tra fascismo e dopoguerra*, Milano, LED, 2007.
- , *Il Novecento dei libri. Una storia dell'editoria in Italia*, Roma, Carocci, 2021.
- Pischedda B., *Editoria a Milano: 1945-1970. Gli anni dell'entusiasmo*, in G. Montecchi (ed.), *La città dell'editoria: dal libro tipografico all'opera digitale, (1880-2020)*, Milano, Skira, 2001: 125-139.
- Prina M.-Deana D., *L'Archivio della produzione editoriale della Regione Lombardia: Un bilancio a tre anni dall'avvio*, «Biblioteche oggi» 29.I, 2011: 29-33.
- Raccanello M., *Camillo Sbarbaro e Diego Valeri traduttori di 'Boule de suif'*, in G. Benelli-M. Raccanello (eds.), *Il cavallo e la formica. Saggi di critica sulla traduzione*, Firenze, Le Lettere-Università, 2010: 29-55.
- Rundle C. (ed.), *The Routledge Handbook of Translation History*, London, Routledge, 2022.
- Sartre J.-P., *Les Mots et autres écrits autobiographiques*, éd publiée sous la dir. de Jean-François Louette avec la collaboration de G. Philippe et de J. Simont, Paris, Gallimard, 2010.

- Sauli C., *Tradurre la ripetizione nella 'Modification' di Butor*, in G. Benelli-M. Raccanello (eds.), *Il cavallo e la formica. Saggi di critica sulla traduzione*, Firenze, Le Lettere-Università, 2010: 129-148.
- Scandura C., *Letteratura russa in Italia, Un secolo di traduzioni*, Roma, Bulzoni, 2002.
- Tranfaglia N.-Vittoria A., *Storia degli editori italiani. Dall'Unità alla fine degli anni Sessanta*, Roma-Bari, Laterza, 2000.
- Ungaretti G., *Vita di un uomo. Traduzioni poetiche*, a cura di C. Ossola e G. Radin, con un saggio introduttivo di C. Ossola, Milano, Mondadori, 2010.
- Viallet J.P., *Statistiques et histoire des relations culturelles franco-italiennes: l'exemple des traductions (1932-1939)*, in J.B. Duroselle-E. Serra (eds.), *Il vincolo culturale tra Italia e Francia negli anni Trenta e Quaranta*, Milano, FrancoAngeli, 1986: 246-294.
- Vigini G., *Il Novecento letterario francese in Italia. Bibliografia delle traduzioni (1901-2000). Narrativa poesia teatro: I. Adamov-Frénaud*, presentazione di G. Bogliolo, Milano, Editrice bibliografica, 2002.
- , *Il Novecento letterario francese in Italia. Bibliografia delle traduzioni (1901-2000). Narrativa poesia teatro: II. Gadenne-Yourcenar*, Milano, Editrice bibliografica, 2003.
- , *Editori a Milano: una storia illustrata dal 1860 al 1940*, Milano, Editrice bibliografica, 2018.
- Zanotti L., *Il ruolo del traduttore nel processo di traduzione: il caso dell'«L'Amant» di A. Galdoni* (ed.), *Metrica italiana e discipline letterarie*, Atti del Convegno di Verona (8-10 maggio 2008), «Stilistica e metrica italiana» IX, 2009: 365-384.